

University of St Andrews



M.A. FIRST LEVEL EXAMINATION

IT1006: ITALIAN RENAISSANCE BOOKS OF MANNERS

May 2003 - Time allowed: 1 hour

Candidates should answer both Section A and Section B

Section A (worth 70%)

Answer **ONE** of the following questions:

1. Compare the main ideas about humour in *Il libro del cortegiano* and the *Galateo*.

OR

2. Compare the 'frames' (dialogue & *idiota*) used by Castiglione and Della Casa in their books.

OR

3. Explain the terms *grazia*, *sprezzatura* and *misura* as employed by Castiglione and Della Casa.

Section B/

Section B (worth 30%)

Answer **ALL** of the following questions:

1. Write a brief note (not more than 3 or 4 lines) on **each** of the **four** underlined phrases in the passage given below (numbered from (1) to (4)). The note should explain the significance of each and give any relevant background information.
2. Choose **four** words or expressions used in the passage which differ in form from contemporary Italian. Give the contemporary form in each case.

Perciò, se io non ho voluto scrivendo usare le parole del Boccaccio (1) che più non s'usano in Toscana, né sottopormi alla legge di coloro, che stimano che non sia licito usar quelle che non usano li Toscani d'oggi (2), parmi meritare escusazione. Penso adunque, e nella materia del libro e nella lingua, per quanto una lingua po aiutar l'altra, aver imitato autori tanto degni di laude quanto è il Boccaccio; né credo che mi si debba imputare per errore aver eletto di farmi più tosto conoscere per lombardo parlando lombardo, che per non toscano parlando troppo toscano; per non fare come Teofrasto (3), il qual, per parlare troppo ateniese, fu da una semplice vecchiarella conosciuto per non ateniese. Ma perché circa questo nel primo libro si parla a bastanza, non dirò altro se non che, per rimover ogni contenzione, io confesso ai mei riprensori non sapere questa lor lingua toscana tanto difficile e recondita; e dico aver scritto nella mia, e come io parlo, ed a coloro che parlano come parl'io; e così penso non avere fatto ingiuria ad alcuno, ché, secondo me, non è proibito a chi si sia scrivere e parlare nella sua propria lingua(4); né meno alcuno è astretto a leggere o ascoltare quello che non gli aggrada. Perciò, se essi non vorran leggere il mio Cortegiano, non me tenerò io punto da loro ingiuriato.